

THE GAME IS ON!

BRUNO MUNARI

A cura di Gianluca Ranzi

Bruno Munari (Milano 1907-1998) è stato uno dei protagonisti internazionali del rinnovamento della cultura visiva e materiale del XX Secolo. Il suo percorso artistico è poliedrico e seminale non solo nella varietà dei suoi riferimenti al mondo dell'arte e della cultura, ma perché è stato precocemente in grado di legare la scultura e l'industrial design, la pittura e il cinema, l'animazione e l'attività editoriale, la grafica e la didattica. Un costante rimando alla libertà creativa dell'infanzia e un uso sottile quanto spregiudicato dell'ironia ne fanno tutt'oggi una figura di riferimento per le giovani generazioni, oltre che per l'estensione del piano culturale che egli promosse comprendendo esperienze artistiche extra-europee come quelle dell'Estremo Oriente.

MAAB Gallery ripercorre la ricerca di Bruno Munari con una mostra, a cura di Gianluca Ranzi, che inquadra la sua sperimentazione a tutto tondo nel desiderio di opporsi a ogni forma grande e piccola di dogmatismo culturale, di rigidità mentale, di fondamentalismo intellettuale, di stanzialità. Con Munari invece l'arte contemporanea afferma un valore positivo: la coesistenza delle differenze, e l'artista diviene colui che si muove su crinali volutamente incerti, in una zona dai confini sovrapposti e spesso mutevoli. In mostra le tempere chiamate semplicemente *Composizioni* (realizzati dagli anni Cinquanta ai Settanta), che mentre ammiccano alle composizioni di forme e di colori fondamentali delle Avanguardie Storiche come De Stijl e il Suprematismo, di fatto ricalibrano pesi e temperature cromatiche, pieni e vuoti, sul filo di una delicata ironia e di una contrappuntistica musicale che ne fa emergere armonie e dissonanze. Il movimento, fisicamente presente già nelle sue opere tardo futuriste del 1930, diviene non solo una caratteristica cinetica dell'opera ma un vero e proprio metodo operativo. È così che il movimento delle *Macchine Inutili* rende aerea la scultura, moltiplicandone i punti di vista, ma allo stesso tempo sollecita nell'osservatore una visione mobile, permeata di cambiamento e di continua rimodulazione percettiva. Lo stesso avviene nei *Negativi-Positivi* degli anni Cinquanta o nella *Curva di Peano*: il fruitore è risvegliato nei sensi dal torpore di chi semplicemente assiste ed è libero di scegliere quale forma assumere come fondamentale. Come nella poesia anche nell'opera di Munari le pause e gli spazi vuoti contano alla pari degli spazi pieni, tanto che le ombre assumono uguale importanza della luce. Le Sculture da viaggio (dal 1958) si piegano e si ripongono in valigia, si rimontano in viaggio e cambiano il loro aspetto a seconda della persona che vi interagisce. Inafferrabile alle facili classificazioni i suoi *Negativi-Positivi*



non sono sovrapponibili alle esperienze ottico-cinetiche, così come le sue Macchine inutili non hanno a che fare con i Mobile di Calder. L'ironia che Bruno Munari è riuscito a infondere in essi fonda un territorio nuovo e fertilissimo per cui Munari non ridicolizza mai, non ribalta una posizione a suo favore, ma entra dolcemente e con rispetto nell'orbita dell'altro e con calore e partecipazione vi inserisce una nuova prospettiva, rendendolo sempre più consapevole di se stesso.

Informazioni essenziali

MAAB Gallery, Milano

Via Nerino 3 – 20123 Milano

Dal 13 novembre al 21 dicembre 2017

Aperta dal lunedì al venerdì, 10.30 – 18.00

Per informazioni e materiali

T. +390289281179

E. info@maabgallery.com

www.maabgallery.com

Facebook: [maabgallery](https://www.facebook.com/maabgallery)

Instagram: [maab_gallery](https://www.instagram.com/maab_gallery)